

la riduzione degli uffici commerciali avviata dall'Enel ha prodotto gravi disagi ai cittadini, ed è, secondo l'interrogante assolutamente insoddisfacente la soluzione alternativa dei *Call Center* e dei negozi « Qui Enel », in cui non sono possibili tutte le operazioni necessarie, mancando la professionalità per dare le giuste indicazioni ai clienti —:

se corrisponda al vero la notizia della vendita della sede Enel in località Prati di Castel di Casio (Bologna);

se dietro questa scelta non vi sia la volontà di chiudere l'unità operativa della montagna bolognese e trasferire l'ufficio verso la città di Bologna;

quali iniziative intenda adottare, in questo caso, per tutelare le popolazioni dell'Appennino bolognese da una tendenza all'accentramento dei servizi fondamentali che penalizzerebbe gravemente popolazioni di contribuenti con pari diritti di quelli delle città. (4-10488)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LETTIERI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

La Torre Angioina di Ruvo del Monte (Potenza) è stata dichiarata nel 1985 bene di interesse storico culturale, poiché rappresenta « un significativo esempio di complesso residenziale fortificato risalente al XVI secolo eccetera »);

domina la parte antica del piccolo e stupendo centro lucano e ne costituisce il « cuore ». Per la popolazione è, quindi, motivo di orgoglio oltre che il naturale riferimento, non solo culturale;

purtroppo attualmente essa è pericolante con grave rischio per le abitazioni circostanti;

nonostante gli sforzi e l'impegno delle varie amministrazioni succedutesi nel tempo, essendo di proprietà privata, non si è finora riusciti ad effettuare un suo serio recupero strutturale;

i proprietari risiedono negli USA e non sono affatto interessati alla ristrutturazione della Torre né alla sua cessione al Comune;

il suo recupero, invece, è urgente ed opportuno non soltanto per motivi di sicurezza, ma anche per il suo oggettivo interesse storico culturale per gli abitanti e i visitatori;

urge perciò un intervento del Ministero, che in base all'articolo 32 del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 « ...può imporre al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo gli interventi necessari per assicurare la conservazione dei beni culturali ovvero provvedervi direttamente... » —:

se non intenda con urgenza intervenire ai sensi del citato articolo 32 del decreto legislativo n. 41 del 2004, al fine di scongiurare il rischio di crollo della Torre in questione. (5-03366)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di mercoledì 14 luglio 2004, alla pagina 12 ricorda come la Città di Pescara non mostri particolare interesse per il Circolo Aternino, piccola palazzina al centro del capoluogo abruzzese che, abbandonata da 60 anni, ha tuttavia segnato momenti significativi ed importanti nella storia della città;

Gabriele D'Annunzio frequentava e celebrava il Circolo Aternino che ospitò

anche Mussolini che, di lì, pronunciò un famoso discorso alla gente pescarese;

sembra che il comune di Pescara non manifesti entusiasmo all'idea di recuperare la palazzina, definita dall'Assessore alla Cultura Adelchi De Collibus, sul quotidiano citato, « rudere », mentre altri consiglieri comunali, al contrario, intendono battersi per il recupero dal Circolo Aternino;

anche da un punto di vista sistematico, è bene sottolineare come il Circolo Aternino sia ubicato in prossimità della casa natale di Gabriele D'Annunzio, completamente restaurata e destinata a museo ufficiale dannunziano, sicché appare ancor più evidente il contrasto con l'abbandono cui pare condannata la piccola palazzina che pure tanto ha rappresentato nella vita culturale e politica della Città di Pescara —:

se, attraverso i propri organi periferici e nel rispetto ovvio dell'autorità comunale, non ritenga di dover intervenire al fine di valutare l'opportunità di salvare e di restituire ai pescaresi, debitamente, restaurato, il Circolo Aternino, sito al centro della Città di Pescara. (4-10480)

GERARDO BIANCO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la libreria internazionale Treves fondata a Napoli 100 anni fa rappresenta un luogo storico-culturale di grande rilievo per la vita della città;

è attualmente sottoposta ad azioni di sfratto dagli attuali proprietari —:

se e quali iniziative intenda assumere per evitare la chiusura della libreria Treves la cui attività di respiro nazionale ed europeo, ha caratterizzato il panorama culturale di Napoli anche per gli autori della Editrice Treves che nella libreria hanno trovato la sede per la loro diffusione ed influenza nell'ambiente. (4-10483)

CARDINALE e OSTILLIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 giugno 2004 il Consiglio di Amministrazione della SIAE, a circa un anno dal suo insediamento, ha nominato il Direttore generale;

la nomina è intervenuta dopo un periodo di vacanza che non ha certamente giovato all'immagine e alla funzionalità della Società;

la nomina è avvenuta nel pieno rispetto dello Statuto della SIAE;

a seguito del voto espresso dal Consiglio di Amministrazione, è andata sviluppandosi una congerie di interpretazioni, per opera di un partito trasversale evidentemente interessato a impedire che si desse esecuzione alla deliberazione in funzione, per quel che è dato di leggere, di candidature alternative risultate poi non sostenute dal consenso della maggioranza dei componenti dell'Organo deliberante;

si va facendo ora per ora sempre più invasiva e strumentale la polemica mirata a rendere inefficace una volontà legittimamente e chiaramente espressa, con nocumeto per il pieno dispiegamento delle attività, invero delicate, della SIAE;

il giorno 16 di luglio 2004 è stato convocato un nuovo Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare, al primo punto dell'ordine del giorno, sulla « nomina del Direttore generale », iterazione di una decisione che parrebbe autorizzare, secondo gli interroganti, non infondati sospetti circa pressioni e interferenze che è necessario respingere —:

quali urgenti iniziative intenda assumere il Ministro per i beni e le attività culturali, quale titolare dei poteri di vigilanza sulla SIAE, finalizzate a garantire che una deliberazione legittimamente adottata possa dispiegare a pieno i suoi effetti;

quale indirizzo infine intenda rivolgere al Consiglio di Amministrazione, pur nel rispetto dell'autonomia di quell'Organismo non meno che dei doveri che competono all'Organo vigilante, affinché vengano garantiti il funzionamento degli organi societari, il proficuo svolgimento delle attività della Società, il necessario rispetto delle disposizioni legislative e statutarie, la più completa trasparenza delle scelte che si compiono per il conseguimento di così rilevanti finalità pubbliche;

quale tempistica intenda seguire nello svolgimento del suo ufficio di Organo vigilante. (4-10492)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PANATTONI e GRILLINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il sistema GPS (*Global Positioning System*) è improvvisamente stato praticamente oscurato da domenica 10 luglio nelle città di Bolzano, Verona, Padova e Brescia;

questo ha comportato gravi problemi di operatività per tutti i soggetti che usano questo sistema per le proprie attività (autotrasporto persone e merci, rilevamento posizione autoveicoli, sistemi di navigazione, eccetera);

il sistema GPS è gestito dalle autorità USA, che si riservano il diritto di pilotare la disponibilità del sistema in tutto il mondo, con gravi problemi di autonomia degli utenti —:

se il Governo sia a conoscenza di questa situazione, quali sono le cause dell'oscuramento, se è stato preventivamente informato e come ritiene di agire per evitare in futuro disfunzioni di questo tipo. (5-03367)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SABATTINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° luglio è pervenuta al Comune di Porretta Terme, come ad altri Comuni dell'Alto Appennino bolognese, una lettera di Poste Italiane che informa della riduzione del servizio postale in alcune frazioni nel periodo estivo;

l'informazione viene data in modo criptico non esplicitando che per alcuni uffici si va ad una chiusura di 15 giorni per mese da giugno a settembre

in questi anni, a fronte delle proteste delle amministrazioni locali di fronte a misure di chiusura di tal genere, si era convenuto di concertare e discutere preventivamente con esse da parte di Poste Italiane;

nessuna concertazione o discussione preventiva è mai stata sollecitata da parte di Poste Italiane in questa come in altre occasioni;

i cittadini delle frazioni di Castelluccio (Porretta Terme) hanno trovato gli uffici chiusi senza alcuna informazione da parte della Direzione;

l'Amministrazione Comunale ha formulato proposte alternative, quali ad esempio, l'apertura di un giorno la settimana nei periodi indicati di chiusura;

durante la stagione estiva tutte le località dell'Appennino bolognese, che sono turistiche, aumentano sensibilmente il numero della popolazione presente;

gli uffici postali, ancorché appartenenti ad una S.p.A., svolgono servizi pubblici;

secondo l'interrogante, non si può proseguire ulteriormente sulla strada della penalizzazione delle comunità di montagna che contribuiscono, al pari delle altre comunità, alla costruzione del reddito na-